

sono, infatti, **consorzati** per creare pattuglie unificate di Vigili Urbani e per svolgere una vigilanza coordinata. Le Forze di polizia hanno assicurato una costante azione di monitoraggio del territorio, realizzata attraverso un rilevante aumento del personale e delle pattuglie "su strada" con capillare sorveglianza di soggetti con accertata propensione a delinquere o che stanno espiando misure alternative alla detenzione e dei destinatari di misure di prevenzione e sorveglianza.

Il **fenomeno della prostituzione** è localizzato soprattutto in Voghera, ad opera di cittadine extracomunitarie di colore o provenienti dall'area balcanica, in prevalenza albanesi, sfruttate da organizzazioni criminali costituite, il più delle volte, da loro connazionali.

L'andamento della delittuosità nella provincia di **Sondrio** si mantiene su livelli soddisfacenti, sia in termini qualitativi che quantitativi; infatti, le manifestazioni delittuose sono numericamente contenute e tali da non destare allarme sociale.



Il coinvolgimento di cittadini stranieri in attività criminose è limitato a reati contro il patrimonio, per lo più furti, posti in essere, nella maggior parte dei casi, da nomadi, la cui presenza, in provincia è, comunque, solo occasionale. Il livello di integrazione con l'intero tessuto sociale può essere valutato in termini positivi, anche per la mancanza di fenomeni di intolleranza.

Nell'attività di contrasto al fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, una rilevante importanza assumono i rapporti con i collaterali Organi di polizia del confinante territorio elvetico.

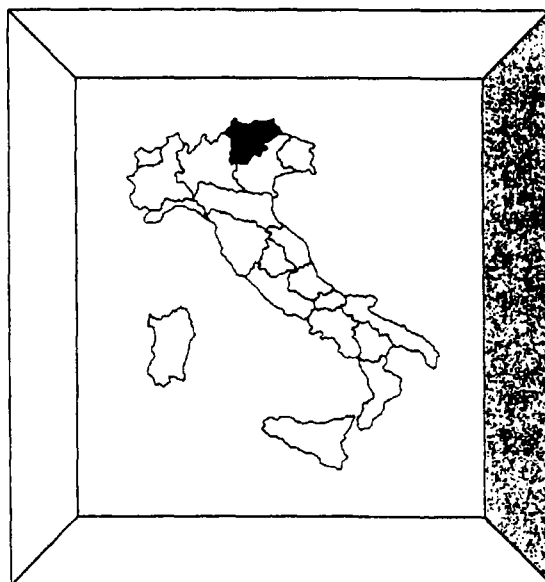


Anche nella provincia di **Varese**, le manifestazioni delinquenziali più frequenti si sostanziano nella commissione di **reati contro il patrimonio**, che incidono, in particolar modo, sullo stato della sicurezza pubblica dei più importanti agglomerati urbani, quali il capoluogo, Busto Arsizio e Gallarate.

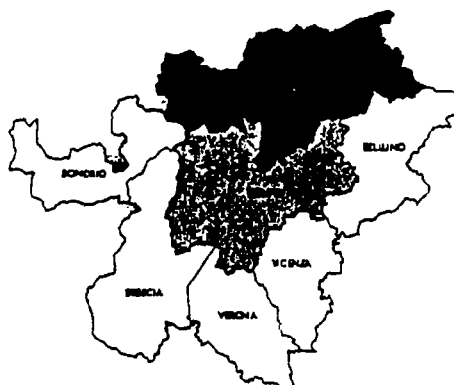
La presenza di **cittadini extracomunitari** nella provincia non desta particolari preoccupazioni, anche se non mancano coinvolgimenti di costoro in attività illecite, quali furti, rapine e sfruttamento della prostituzione.

Nell'ambito delle iniziative in tema di sicurezza urbana, va segnalato il **Progetto "Varese Sicura"**, promosso dal Sindaco alla fine del '98, allo scopo di contribuire con le altre Istituzioni al miglioramento della sicurezza della città, anche con il coinvolgimento del Corpo di Polizia Municipale.

Trentino Alto-Adige



PAGINA BIANCA

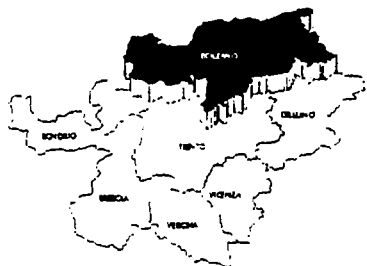


TRENTINO ALTO-ADIGE

Nel Trentino Alto Adige, nel decorso anno, si è registrato un incremento della delittuosità in genere del 7,10% sul quale ha fortemente inciso la crescita (+28,87%) di reati di minore allarme sociale ricompresi nella voce "altri delitti" (emissione di assegni a vuoto, ricettazione, falso, frode, danneggiamento, ecc.). Le restanti fattispecie delittuose (ovvero circa il 69% del complesso dei delitti) hanno invece mostrato, complessivamente, una lieve flessione (-0,55%).

Grazie ad una ancor più incisiva opera di prevenzione e contrasto attuata dagli organismi di polizia (tra il 1998 ed il 1999, +4,17% le persone denunciate; +17,52% quelle arrestate; +7,13% i soggetti identificati ai posti di blocco; +10,13% gli automezzi controllati) si è rilevata una contrazione dei furti in genere (-2,48%), dei furti in appartamenti (-22,37%) e degli attentati dinamitardi (-87,18%).

Il Trentino Alto Adige non risulta interessato da gravi fenomenologie criminose; né vengono segnalate manifestazioni tipiche delle **organizzazioni di tipo mafioso**, rappresentate, in particolare, da infiltrazioni nelle strutture pubbliche e da condizionamenti dell'azione politico-amministrativa.



Nella provincia di **Bolzano**, nel decorso anno, rispetto al '98, il totale generale dei delitti si è mantenuto sostanzialmente stabile, facendo registrare una variazione del + 0,32%, a fronte dell'incremento del +6,2% che si era registrato nel raffronto tra il '97 ed il '98.

Nel panorama provinciale, i **reati contro il patrimonio** costituiscono le fattispecie più ricorrenti. Alla commissione dei furti, che, nel '99, hanno rappresentato oltre il 65% del totale generale dei delitti, concorrono in maniera rilevante cittadini extracomunitari, tossicodipendenti e nomadi, anche minori di età. Contro tali fenomenologie di criminalità diffusa, sono stati attuati dalle Forze dell'ordine, con cadenza settimanale a iniziare dal mese di febbraio scorso, straordinari servizi di controllo del territorio nell'ambito del capoluogo, ottenendo positivi risultati. In tale contesto, sono risultati in **diminuzione** i furti in genere (-2,24%) e i furti in appartamenti (-29,45%).

Aspetto caratterizzante della provincia in esame è rappresentato dalla sua collocazione geografica, al confine con l'area "mitteleuropea" e prossima alla regione balcanica, dilaniata da conflitti etnici interni. Pertanto, viene ponderato ogni segnale che possa far luce su possibili traffici illeciti, in particolare di stupefacenti e di armi, e al fenomeno dell'immigrazione clandestina, da cui può provenire, fra l'altro, manovalanza per la delinquenza comune.

Quanto alla **delittuosità degli stranieri extracomunitari**, è da segnalare che i settori dell'illecito che vedono un maggior loro coinvolgimento sono lo spaccio della droga, i furti, la ricettazione ed altri reati di microcriminalità.

Il settore del **traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti** viene gestito da malavitosi locali di modesta caratura, che si riforniscono in altre province del Nord Italia. Le Forze dell'ordine approfondono il massimo impegno nella lotta al mercato della droga, come testimoniato dai sequestri compiuti e dal numero delle denunce

e degli arresti effettuati, cui ha fatto seguito un'apprezzabile flessione del fenomeno che, nel passato, aveva raggiunto livelli preoccupanti.

Fra le iniziative adottate nel '99, si segnala l'istituzione a decorrere dal 27 settembre della **Sala Operativa unificata** per la Questura e la Polizia Stradale.

Nella provincia di **Trento**, nel 1999, rispetto all'anno precedente, si è registrato un aumento della delittuosità in genere, pari al 16,08% da ascrivere alla crescita (+63,06%) dei reati cosiddetti "minori", individuabili nella voce "altri delitti", che incide per oltre il 36% sul complesso delle denunce; il restante 64% ha invece evidenziato una sia pur lieve flessione (-0,64%).

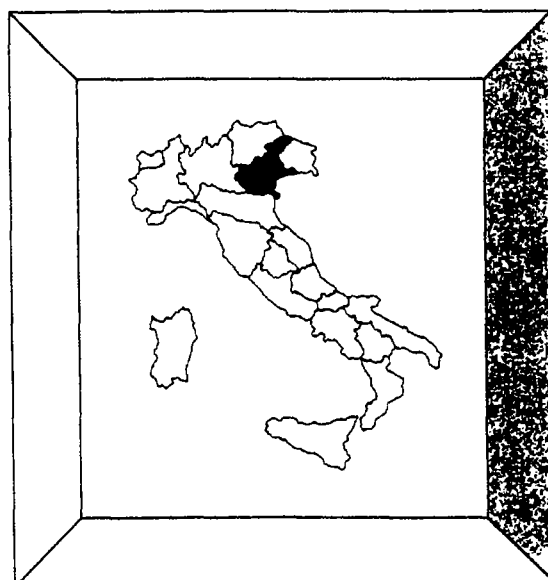


La **criminalità diffusa**, cui va ricondotta la gran parte dei delitti, è ricollegabile soprattutto alla presenza di extracomunitari e di tossicodipendenti.

Nell'azione di contrasto alle espressioni delinquenziali è da segnalare la stipula del **Protocollo d'Intesa "Città Sicura"**, avvenuta il 7 aprile 1998, che ha previsto l'istituzione del cosiddetto vigile di quartiere.

PAGINA BIANCA

Veneto



PAGINA BIANCA



VENETO

Nel decorso anno, rispetto al 1998, si è registrato un lieve **decremento della delittuosità generale** (-0,87%), che ha, comunque, delineato una inversione dell'andamento crescente rilevatosi tra il '97 ed il '98 (+14,35%).

Oltre il 63% del complesso dei delitti denunciati è stato rappresentato dai **furti**, per i quali si è riscontrata una sostanziale stabilità (+0,49%); il restante 37% dei delitti, peraltro costituiti in gran parte da diverse espressioni di criminalità diffusa, ha mostrato, invece, una flessione del 2%.

Gli episodi di **criminalità diffusa**, da ricollegare alla crescita socio-economica della regione, sono riferibili, nella maggior parte, alla presenza di cittadini stranieri, tossicodipendenti, nomadi o zingari, che, trovando talvolta difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, si rivolgono ai vari settori dell'illecito.

Per quanto concerne la **criminalità organizzata**, al sodalizio della "Mala del Brenta", sfaldato dall'azione investigativa e dall'attività giudiziaria, non sembra si sia sostituita una organizzazione criminale simile, bensì più ridotti ed occasionali nuclei malavitosi composti da cittadini italiani e, come si diceva, da gruppi delinquenziali stranieri. Si registrano, inoltre, presenze di soggetti provenienti dalle cosiddette regioni a rischio, le cui attività vengono seguite con ogni riguardo dagli organismi di polizia, al fine di

prevenire ogni illecita iniziativa, come il riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Una recente operazione di polizia giudiziaria portata a termine dalla Squadra Mobile vicentina nei confronti di numerosi soggetti (9 gli arresti effettuati il 20 dicembre) operanti tra la provincia di Napoli e quella di Vicenza, ha portato alla luce gli interessi della criminalità organizzata campana al traffico di stupefacenti verso il Veneto.

* * *

Nella provincia di **Venezia**, nel 1999, si è evidenziato un incremento del totale generale dei delitti, in raffronto con l'anno '98, ascrivibile essenzialmente a manifestazioni delittuose rientranti nell'alveo dei reati contro il patrimonio (soltanto i furti costituiscono oltre il 67% del complesso dei delitti denunciati) ed agli altri delitti (voce residuale che comprende reati di minore allarme sociale, quali l'ingiuria, la diffamazione, la ricettazione, l'emissione di assegni a vuoto, il falso, ecc.).



L'andamento delle cennate espressioni criminali viene influenzato sempre più dalla presenza di **nomadi, tossicodipendenti e cittadini extracomunitari**. Tra questi ultimi, gli irregolari (nigeriani, magrebini e albanesi) risultano, spesso, dediti alla gestione della **prostituzione**.

Le vicissitudini della ex-Jugoslavia e la presenza della criminalità albanese hanno determinato anche un aumento del **traffico di droga**, sia per quanto riguarda lo spaccio vero e proprio, sia per

quello che viene considerato in transito (grossi nodi sono costituiti dal porto e dall'aeroporto di Venezia).



gravità.

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di **Belluno**, caratterizzata da un diffuso benessere e da un tasso di disoccupazione minimo rispetto ad altre aree del Paese, si connotano per il limitato numero di delitti registrati, che peraltro raramente risultano di particolare

Con riferimento al **fenomeno "droga"** il locale mercato non assume dimensioni allarmanti ed il relativo rifornimento avviene, sovente, ad opera degli stessi tossicodipendenti che si procurano lo stupefacente in altre province del nord Italia.

La presenza di **stranieri**, molti dei quali inseriti nel mondo del lavoro, non ha comportato, finora, particolari problematiche. Risulta di entità non allarmante, rispetto ad altre realtà del territorio nazionale, il coinvolgimento di extracomunitari in attività illecite, quali il minuto spaccio di stupefacenti, la consumazione di reati contro la persona ed il patrimonio e lo sfruttamento della prostituzione.

Nella provincia di **Padova**, nel decorso anno si è rilevato un incremento dei cosiddetti "altri delitti", che rappresentano oltre il 26% del complesso dei reati. Il restante 74%, costituito da diverse espressioni di criminalità diffusa e da fattispecie di particolare gravità, ha evidenziato una flessione del -2,04%.



I furti e le rapine continuano a rappresentare le espressioni delittuose più ricorrenti. La perpetrazione di tali illeciti è ascrivibile, in prevalenza, a tossicodipendenti, nomadi ed extracomunitari, molti dei quali non in regola con le norme sul soggiorno.

L'ulteriore coordinamento delle Forze di polizia presenti nella città, verrà perfezionato con l'**istituzione di una sala operativa "virtuale" interforze**, che, mediante sistema di video conferenza, collega le centrali operative di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili Urbani.

Intanto, sono già state installate telecamere fisse nei punti strategici della città, per effettuare un costante monitoraggio ed intervenire con immediatezza in caso di necessità. Tali forme di coordinamento avevano preso avvio già nel luglio 1998, con la sottoscrizione fra Prefettura ed Amministrazione comunale di un **Protocollo d'intesa** in tema di sicurezza urbana.

La Polizia di Stato, dal canto suo, ha potenziato i quotidiani servizi di sorveglianza delle aree cittadine considerate "a rischio", con il coinvolgimento del Reparto Prevenzione Crimine e del Reparto Mobile. Inoltre, al fine di accelerare l'attività di identificazione delle persone, è stato collegato il Gabinetto regionale di Polizia Scientifica con il Casellario Centrale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, dotato del nuovo sistema di memorizzazione e riconoscimento automatizzato delle impronte digitali, denominato **"A.F.I.S."**.

Con riferimento alle iniziative di contrasto al **meretrizio**, oltre all'intensificazione delle attività di prevenzione svolta dalle Forze dell'ordine, il sindaco di Padova, come è accaduto in altre città d'Italia, ha emanato un'ordinanza contenente "Misure preordinate ad una maggiore sicurezza stradale, nonché ad un ordinato utilizzo del demanio stradale", volta a limitare la visibilità del fenomeno ed i connessi disagi per la cittadinanza (le denunce per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione sono aumentate del 52,63%, fra il '98 ed il '99).



Nella provincia di **Rovigo**, le condizioni della sicurezza pubblica si sono mantenute soddisfacenti e gli incrementi che si sono registrati per singole fattispecie delittuose sono stati numericamente contenuti.

La **criminalità diffusa** è in larga misura determinata da furti, sovente perpetrati da nomadi stanziali, mentre non desta particolare preoccupazione il **fenomeno della prostituzione**, al cui esercizio attendono prevalentemente straniere provenienti da altre province.

Anche lo **spaccio di sostanze stupefacenti** appare contenuto, grazie anche alla costante ed efficace azione di prevenzione e repressione posta in essere dalle Forze dell'ordine, soprattutto presso gli istituti scolastici, le discoteche ed i luoghi di ritrovo abituale; in particolare, lo smercio della droga "leggera" viene gestito da cittadini albanesi e nord africani che hanno i loro centri di smistamento nelle limitrofe province di Ravenna e Ferrara.

Nel 1999, rispetto all'anno precedente, nella provincia di **Treviso** si è registrata una significativa **diminuzione della delittuosità generale del -29,54%**, a fronte dell'incremento registrato nel biennio '97/'98 del +29,49%.



Il fenomeno della **criminalità diffusa**, che ha manifestato una positiva flessione, è in larga parte connesso alla presenza sul territorio di tossicodipendenti e di extracomunitari dediti ai reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento della prostituzione.

Relativamente allo **spaccio di sostanze stupefacenti**, la costante e capillare attività di prevenzione e repressione svolta dalle Forze dell'ordine ha determinato, nel 1999, un incremento dell'azione di contrasto ai reati inerenti agli stupefacenti del **+8,84%** rispetto al '98.

Al fine di assicurare un migliore e più capillare controllo del territorio ed una maggiore presenza della Polizia di Stato nella provincia, il Ministero dell'Interno ha ufficializzato con il Decreto Ministeriale del 2.6.99 l'**istituzione di un Commissariato di P.S. a Conegliano**. In attesa dell'apertura del citato Ufficio, sono stati effettuati frequenti servizi di prevenzione con l'impiego di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine di Padova.



Nella provincia di **Verona**, nel decorso anno, si è registrato, rispetto al '98, un lieve aumento della delittuosità generale (+3,39%), che ha comunque delineato un "raffreddamento" della crescita marcata dei delitti rilevata nel

biennio precedente (+20,84%).

Le tipologie di reato più ricorrenti sono rappresentate soprattutto dalle rapine, dai furti in abitazione e dallo spaccio di sostanze stupefacenti, commesse per lo più da cittadini extracomunitari. Pertanto, le Forze di polizia hanno incrementato i servizi di controllo del territorio, soprattutto nell'area del "Basso Lago di Garda", ove si registra una maggiore concentrazione di stranieri.

Sul fronte della prevenzione e del contrasto ad ogni manifestazione criminale, il 4 dicembre 1998 Prefettura ed Amministrazione Comunale hanno siglato un **Protocollo d'intesa** al